

*Un altro fiore divelto dal giardino salesiano, vittima del proprio dovere, è stato il giovane:*

## Ch.<sup>co</sup> Ignazio Garra

**professo triennale di anni 20**

morto il 14 Agosto e sepolto a Gorizia. Era nato a Vizzini il 5 Gen. 1896, e nel 1909 potè essere ricevuto nell'Istituto Salesiano di Pedara ove compì con lode le scuole ginnasiali. Di indole buona e pia sentì nascere nel suo cuore il desiderio di consacrarsi al Signore nella Società salesiana che egli ammirava nell'opera dei suoi Superiori. Seguendo pertanto tale ispirazione, ad esempio del fratello Vito che l'aveva preceduto, domandò di essere ammesso al Noviziato di S. Gregorio. Ivi fatta la sua vestizione chiericale il 19 gennaio 1913, attese alla sua formazione religiosa, allo studio della vita salesiana, ed il 19 febbraio 1914 ebbe la consolazione di emettere i S. Voti nelle mani del Sig. D. Albera nostro venerato Rettor Maggiore.

Era di carattere serio ed attivo e poichè dava di sè le migliori speranze i superiori lo inviarono al Seminario delle Missioni Estere a Val-salice, ove per due anni frequentò il Corso normale con piena soddisfazione. La chiamata alle armi nel dicembre scorso lo toglieva alla tranquillità dello studio, alla vita nostra, e lo trasportava a quella della caserma nella città di Girgenti. La nuova vita, l'ambiente difficile che egli descriveva con semplicità nelle sue lettere, non lo distolsero dal suo spirito di pietà ed anche sotto la divisa del soldato si mantenne, come egli scriveva, sempre degno di D. Bosco.

Combattendo alla quota 163, venne ferito all'addome e alla testa, secondo ci scrive il Cappellano del suo reggimento. Chiamò subito il buon sacerdote mentre passava tra i caduti, poco distante da lui e, «conscio dalla gravità dello stato suo lo invitò ad amministrargli i sacramenti». Dopo lo richiese di farlo trasportare altrove: due pietosi soldati eseguirono quell'opera di carità. Morì nello stesso giorno e fu sepolto in Gorizia.

Nella nostra commozione davanti a queste perdite dolorose ricordiamo al Signore queste anime care che furono a Lui consurate coi santi voti; ricordando il sacrificio da esse fatto della vita, preghiamolo per i meriti della sua retenzione che le introduca nella luce santa della gloria, dove nel premio eterno possano fare corona al nostro Padre D. Bosco che tanto amarono in vita.

*Alle vostre preghiere si raccomanda anche il*

Catania 1 Ottobre 1916.

*vostro aff.mo in C. J.*

**Sac. Giov. Minguzzi**

**Ispettore**

